

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

**LA REGINA**  
**DI**  
**COLCONDA**

**DRAMMA SEMISERIO IN DUE ATTI**

**DI FELICE ROMANI**

**DA RAPPRESENTARSI**

**NEL TEATRO FILARMONICO**

**L'AUTUNNO DEL 1842.**



**VERONA**

**DALLA TIPOGRAFIA DI PIETRO BISESTI**  
**EDITORE.**

## Avvertimento



**U**n cavalier francese per nome *Saint Phal*, che per comodo del verso vien chiamato *Volmar*, s' invaghisce di *Alina*, leggiadra e spiritosa villanella di *Provenza*, le dà fede di sposo e parte da lei, costrettovi da imperiose circostanze. *Alina* ne va in traccia, ma è presa dai pirati e condotta schiava in *Golconda*. Quivi piace al re, gli diviene sposa, e dopo alcun tempo rimane vedova. Tutti i Grandi fanno a gara per ottenere la mano della bella *Regina*, ed essa è costretta dalle leggi del Regno a scegliere un successore al defunto marito. In quel mentre giunge in *Golconda* un ambasciatore francese. Egli è *Volmar*. Quel che succede vedesi nel *Dramma*. Il soggetto è tolto da una novella del cavaliere di *Boufflers*, tranne l'episodio di *Fiorina e Belfiore*, immaginato per dar luogo ad un giocoso contrapposto di caratteri.

## INTERLOCUTORI



ALINA, Regina di Golconda

*Signora EMILIA GOGGI.*

FIORINA, giovane Francese, di lei confidente

*Signora MARIETTA MAR.*

VOLMAR, ambasciatore Francese

*Signor PAOLO BARTOLINI.*

BELFIORE, Ufficiale di lui amico

*Signor FRANCESCO FRIZZI.*

SEIDE, principe del sangue, Visir della Regina

*Signor GIOVANNI PANCANI.*

ASSAN, Ufficiale del Regio Palazzo

*Signor SANTE PROFONDO.*

### CORI E COMPARSE

Grandi del Regno, Ufficiali, Soldati Francesi

ed Indiani,

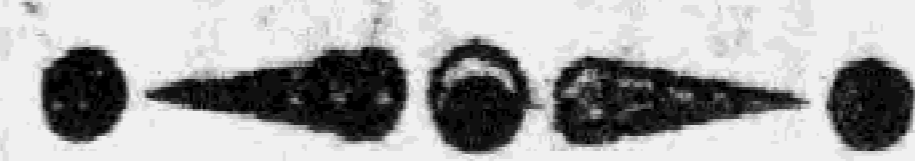
Bajadere, Schiavi, Paesani e Paesane Provenzali.

Musica del Maestro Cav. GAETANO DONIZETTI

*La Scena è in Golconda.*

I versi virgolati si omettono per brevità.

## ATTO PRIMO



### SCENA PRIMA

Sala con Trono — Coltrinaggio nel prospetto  
negli appartamenti della Regina di Golconda.

*Coro di Donzelle, indi Alina e Fiorina*

**C**oro **O**r che da te rimovi  
Del mesto tutto i veli,  
Fia che il bel volto sveli  
In tutto il suo splendor.  
Luce e letizia piovvi  
De' tuoi fedeli in cor.  
Tal, diradato il nembo  
Della procella oscura,  
Brilla per l'aria pura  
L'astro del ciel maggior,  
E di natura in grembo  
Spande letizia e amor. (*cessano i  
canti, Alina viene, Fiorina la segue animandola*  
*Ali.* Vincesti! alfin la tua ferocia è paga,  
Avversa sorte irata!  
Il tuo cieco rigore  
In nuove angosce immerge  
L'oppresso afflitto core:  
Una legge tiranna  
Ancor d'imene ai lacci mi condanna.

Volmar, ti chiamo invano, almen potessi  
Anco una volta rivederti: ah! tutta  
Assorta nel pensier del suo diletto  
Ti giura Alina il più costante affetto.

Amarti e nel martoro  
Fido serbarti il core  
È il barbaro ristoro  
Che mi concede amor.

Pensando a te mio bene  
Palpita l'alma e geme,  
Mancar di vita insieme  
Dal cielo imploro ognor.

« Pur dolce scendere - sento nell'alma  
« Lusinga tenera - nunzia di calma,  
« Che sparge un balsamo - sul mio dolor.»

Ah! che infelice appieno  
Non mi volesti, o fato,  
Se risvegliar m'è dato  
Il mio coraggio ancor.

Brilla d'Alina in seno  
Brilla alla speme, o cor.

## SCENA II.

*Assan, e dette.*

*Ass.* Impazienti i Principi  
Del tuo tardar, Regina,  
Che si sollevi attendono  
Questa regal cortina,  
E ai Grandi, ai Duci, al Popolo  
Alfin palesi il Re.

## Tutti

*Ali.* (Vana d'amor memoria,  
Ti parli omai dal seno:  
Le tue speranze inutili  
Più non offrirmi almeno:  
Il mio destino a compiere  
Forza concedi a me.)

*Gli altri* Voti sì dolci e teneri  
Movi a far paghi appieno:  
Veggan le genti a splendere  
Il volto tuo sereno,  
E mirin liete, e adorino  
L'astro dell'India in te.

## SCENA III.

*Ad un cenno di Alina s'alza il coltrinaggio  
e lascia vedere un'ampia galleria dalla  
quale avanzano i Grandi, i Duci ed i Sol-  
dati. Seide è in mezzo al corteggio.*

## Coro generale.

Salve, o sole, maggiore di quello  
Che del Gange si specchia nell'onda,  
A te fiori tributa Golconda,  
Inni, aromi ed incensi al tuo piè.  
Nuova vita, splendore novello  
Questo regno riceve da te.  
*Sei.* Adorata Regina, omai del lutto  
Volsero al fine i giorni, il fato estremo  
Del nostro e tuo signor assai piangesti.

Un re ci promettesti,  
 Rendici alfine un re: noi la tua scelta  
 Giuriam di rispettar, giuriam serbarci  
 Al più felice ubbidienti e fidi:  
 I meriti di ciascun libra e decidi.

Se valor, rispetto e fede  
 Trovan grazia agli occhi tuoi,  
 Aspirar ciascun di noi  
 Può del pari al tuo favor.  
 Ma se amor da te si chiede,  
 Puro amor costante e fido,  
 Mia regina, io sol confido  
 D'ottenere il tuo bel cor.

*Coro* Ah! più d'un qual dea l'adora,  
 Pur si tace e a lei nol dice:  
 Ella scelga.

*Ali.* Un giorno ancora  
 Concedete ...

*Sei. e Coro* Or più non lice.  
 Scegli alfin dell'India al trono  
 Del tuo sposo il successor.

*Ali.* Poichè a tal costretta io sono,  
 Scelgo dunque... (odesi scoppio d'arti-  
*Tutti* Qual fragor? glieria

## SCENA IV.

*Assan, e detti*

*Ass.* Di pace messaggio  
 La Francia ne manda,  
 Di porgerti omaggio  
 Il Duce domanda.

*Ali.* Il Duce?... e s'appella?

*Ass.* Enrico Volmar.

*Ali.* Volmar!

*Fior.* ( Questa è bella! )

*Ali.* ( Mi sento mancar. )

*Tutti* Regina!... che avvenne?

*Sei.* ( Di nuovo dispero. )

*Ali.* Con pompa solenne  
 S'onori il guerriero:  
 ( È desso il mio bene,  
 Un Dio lo guidò. )

( Avvezza fin ora ai mali, alle pene,  
 Si rapido bene comprender non so. )

*Fior.* ( Possibile ancora, - verace non credo  
 Il caso che vedo, - che intender non so. )

*Donne* Con pompa solenne - s'onori il guerriero  
 Di pace foriero - che Francia mandò.

*Gli* ( Un'altra dimora - da mettere in campo  
*altri* Ancora un'inciampo - l'infida trovò. )

( *Sei. parte con Assan ed i Grandi.*

## SCENA V.

*Alina, e Fiorina.*

*Ali.* Fiorina!... io non ho fibra  
 Che non mi tremi in petto,

*Fior.* Io mi confondo:  
 Che se si danno al mondo,  
 Di sì bizzarri casi, un giorno o l'altro  
 Mi aspetto di vedermi innanzi agli occhi  
 Quel bel mobile al quale io fui sposata.

*Ali.* Te l'auguro di cuor.

*Fior.* Bene obbligata!

*Ali.* Ma intanto che ne dici?

Come lo troverò? fedele ancora,  
O incostante, spergiuro?

*Fior.* « Oh! se pensaste

« Di trovarlo qual era ai lieti giorni

« Del vostro amor primiero,

« State fresca davvero.

*Ali.* « Il cor mi dice

« Che tal lo rivedrò come il lasciai.

*Fior.* « Eh! che in amor non s'indovina mai.

« Un lustro intero è corso

« Da che siete divisi, ed in un lustro

« Cambiano le città, cambiano i regni,

« Figuratevi un giovane francese.

*Ali.* « Ebben: la verità ci fia palese.

« Ascolta: io metter voglio

« Alla prova quel cor, » pria di svelarmi,

Vederlo, interrogarlo, e sconosciuta

Investigar gli affetti suoi mi giova.

Vieni.

*Fior.* Per me risparmierei la prova. *(partono)*

## SCENA VI.

Appartamenti destinati agli Ambasciatori.

*Volmar, e Belfiore.*

*(sono introdotti da genti addette alla reggia)*

*Bel.* Bel paese, ciel ridente,  
Sesso amabile e vivace.

Cavalier sia guerra o pace,  
Non mi movo più di qua.

*Vol.* Anzi io parto immantinente...

*Bel.* Tu sei cieco alla beltà.

*Vol.* Io del sesso ammiro il merto,  
Ma mi piace un solo oggetto:

Altra via d'entrarmi in petto

Più l'amor non troverà.

*Bel.* Ed il mio è sempre aperto...

*Vol.* Tosto ei v'entra, e tosto va.

*Bel.* Un prodigio, a quel ch'io sento,  
Era adunque il tuo tesoro.

*Vol.* Le virtù divise in cento

Tutte avea colei che adoro.

*Bel.* E tal perla preziosa

Era dunque?...

*Vol.* La mia sposa.

*Bel.* E tu l'ami?

*Vol.* Come pria,

Come allor che a me s'offrì.

*Bel.* Bagattella! ed io la mia  
Non amai che quattro dì.

Esigente, fantastica, altera,

Brontolona, gelosa, severa,

Notte e giorno alle coste mi stava,

A bacchetta volea comandar.

*Vol.* Schietta, ingenua, tranquilla, sincera,

Amorosa, gentil, lusinghiera,

Respirare in me sola sembrava,

Non sapea che piacere ed amar.

a 2 Ah! dal dì che mi venne rapita

Ogni noja dal core è bandita  
gioja

*Bel.* Se per caso trovar la dovessi,  
Mi vorrei, giuro a Bacco, annegar.

*Vol.* Se per sempre perduta l'avessi,  
Non saprei di me stesso che far.

*Bel.* Oh! vedi in casi eguali  
Quanta di naturali  
E qual diversità! Tu corri il mondo  
Sperando sempre di trovar l'amante,  
Io temendo incontrarla ad ogni istante.  
Tu mal preghi ai corsari  
Che te l'hanno rapita, io benedico  
Quei che me l'hanno tolta... In questo modo,  
Mentre tu ti lamenti, io me la godo.

*Vol.* Ah! Se la tua Fiorina  
Somigliasse ad Alina! Oh! se veduta  
Meco l'avessi nel natio villaggio  
Bella del suo candor, bella de' suoi  
Modi innocenti e casti!...

*Bel.* Ci ho veduto la mia; questo ti basti  
Modesta villanella  
Era Fiorina anch'ella... Appena sposa  
Prese una tal baldanza...

*Vol.* Taci, taci; qualcuno a noi s'avanza,

SCENA VII.

*Assan, con seguito di Schiavi. Indi Alina e  
Fiorina, vestite semplicemente, coperte  
da un lungo velo.*

*Ass.* Prima che al suo cospetto  
La regina vi chiami, alcuni invia

De' suoi più fidi schiavi  
Destinati a servirvi, a cui potete  
Da padroni ordinar come a francesi. (*s'in-*  
*china e parte.*)

*Bel.* Osserva anche le donne! Oh! i bei paesi!

*Ali.* (È desso: lo ravviso... (*entrano le donne*  
Oh! mio caro Volmar.))

*Fior.* (*vedendo Bel.*) (Ah! chi mai vedo?  
Mio marito è colui!)

*Bel.* (*a Volmar*) Giovani e belle  
Son per certo costoro:  
Ragazze, avvicinatevi,  
Non abbiate paura.

*Ali.* Un altro affetto  
Ispiran gli Europei.

*Vol.* (*sorpreso*) Qual voce è questa

*Bel.* (*a Fiorina*) E voi così modesta?  
Così muta, o carina?

*Fior.* Usa io non sono  
Ai vostri complimenti.

*Bel.* Volmar! (*meravigliato*)

*Vol.* Belfior!

*Fior. e Ali.* (*Arte e scaltrezza*)

*Bel. e Vol.* (*in disparte*) Ah! senti

*Vol.* Ho inteso ...

*Bel.* Ho sentito ...

*Vol.* Alina ...

*Bel.* Fiorina.

*Fior.* Belfiore è colpito.

*Ali.* Commosso è Volmar.

*Vol.* Oh! cara!

*Bel.* Oh! assassina!

*a 2* Ma no, non può star.



*Vol.* È un sogno un deliro  
D' acceso pensiero.

a 4

*Ali.* Insiem si consultano  
*Fior.* Non credono al vero.

Lo strano mistero  
Non sanno spiegar.

*Vol.* Siam pazzi davvero  
Da farci legar.

*Ali.* Sì turbati, o cavalieri,  
Sì commossi rimanete?

*Bel.* Da stranissimi pensieri  
Occupati ci vedete:

*Vol.* La tua voce a me mi toglie.

*Bel.* Mi spaventa il tuo parlar.

*Vol.* Il mio bene...

*Bel.* La mia moglie

a 2 Di vedere e udir mi par.

*Ali.* È la solita follia

Dell' accesa fantasia,

a 2 Che dovunque si figura

Quel che suol di più bramar.

*Bel.* Ah! foss' ella in sepoltura!

La potessi ancor trovar!

a 4

*Bel.* Sì, ragazza, a te d' appresso.

*Vol.* Mi credeva a lei presente,

E il mio cor terribilmente

soavemente

Cominciava a palpitar.

*Fior.* (Maledetto! è ognor lo stesso,  
*Ali.* (Me felice! è ognor lo stesso,

Mi si svela apertamente.

È un prodigio veramente

Ch' io prosegua a simular.)

*Vol.* Deh! mi scopri il tuo semblante!

*Bel.* Ch' io ti vegga almeno in muso!

*Ali.* No, Signor, dell' India l' uso

*Fior.* Non vuol tanta libertà.

*Vol.* Europei, Francesi siamo.

*Bel.* Di più comodo godiamo:

Men gelosa e schizzinosa

È in Europa la beltà.

*Vol.* Via! ti svela.

*Ali.* Olà! rispetto.

*Bel.* Via quel velo ...

*Fior.* No... (gli dà uno

*Bel.* Cospetto! schiaffo

Se tu picchj a questo segno,

Sei mia moglie in verità.

*Vol.* Così nobile contegno

Più sospetto ancor mi dà.

### SCENA VIII.

*Assan con seguito, e detti.*

*Ass.* La Regina a sè vi appella;

L' Udienza a voi concede;

La sua guardia al regio piede,

Cavalier vi guiderà.

*Vol.* Vieni, andiamo.

*Bel.* Addio, mia bella.  
Fo fatica a uscir di qua.

*Vol.* Tornerete, ci vedremo

*Bel.* In più prospero momento:  
Di quel vel l'impedimento...  
Tosto o tardi sparirà.

(S'egli è desto o addormentato  
Il mio spirito affè non sa.)

*Ali.* Ci vedrete, torneremo,

*Fior.* In più prospero momento:  
E del vel l'impedimento  
Forse allor si leverà.

Quest' incontro avventurato  
disgraziato  
Più nessun  
Forse alcun disturberà. ) (partono

### SCENA IX.

*Seide e Coro.*

*Sei.* E fia ver quanto udii? Dunque deluso  
Sarà Seide appieno?  
Sento che già il furor m'invade il seno.  
Ingrata! In me un sostegno  
Trovato avresti al vacillante regno:  
E tu, crudele Alina,  
Sprezzi il mio vivo ardore,  
Non curi ingrata i feryidi

Sensi di questo core.  
Un altro... Un altro... al sol pensarlo io sento  
Agghiacciarmi, e avvampare in un momento  
Dunque invan mi lusingai,

Fu un inganno la speranza!  
No per me, per me giammai  
Il suo cor non palpito.

Stata saresti l'unica  
Gioja de' giorni miei,  
Con ogni ardor dell'anima  
Amata ognor t'avrei;  
Ma tu mi sprezzi, o barbara,  
Ma tu mi nieghi amor...

Or di vendetta parlami  
Solo la voce in cor.

( chiama ed entrano pian piano gli amici  
Amici, udiste? Traditi siamo,  
Allo straniero ceder dobbiamo;  
Oggi sul trono ascendere  
Golconda il mirerà.

*Coro* Oggi la spada vindice  
Sul traditor cadrà.

*Sei.* Voi lo giurate?

*Coro* Unanimi  
Giuriam vendetta a te.

*Sei.* Vi leggo, o magnanimi,  
Sul ciglio lo sdegno  
Che al vile disegno  
Vi ferve nel cor.  
Ad ira sì nobile  
L'effetto risponda,  
Si salvi Golconda,  
Il trono, l'onor.

Quell' anima fiera  
 Mi provi spietato,  
 Lo esige, lo impera,  
 L' amore oltraggiato:  
 Domare quel core  
 Saprò col terrore,  
 L' altera pentita  
 Punita sarà.

*Coro* Lo scettro dell' India  
 In mano straniera?  
 Paventi la perfida...  
 Invano lo spera...  
 Ma zitto, non perdaci  
 Incauto furor. *(partono.)*

SCENA X.

Sala come nella Scena Prima.

*Al suono di lieta musica difilano le guardie indiane. Le donne cantano un inno di gioja. Esce Alina in mezzo alle sue damigelle, e accompagnata da Fiorina ascende sul trono. Sono quindi introdotti Volmar, Belfiore, e un drappello di Francesi.*

*Coro delle Bajadere.*

Fra quante il mar dell' India  
 Ampie città circonda,  
 Bella sei tu, Golconda,  
 E sarai bella ognor.

« Non perchè il sol vagheggia  
 « Il tuo gentil semblante,  
 « E qual diletta amante  
 « T'orna di gemme e fior;  
 « Ma sol perchè benefica,  
 « Donna non già, ma diva,  
 « Del suo favor ti avviva,  
 « Ti bea del suo splendor.  
 « Spenti di guerra i fulmini  
 « Posano appiè del trono,  
 « Danzan de' sistri al suono  
 « Pace, Concordia, Amor. »

*Vol.* Questa, o Regina, di mia vita io stimo  
 Il dì più bello, in cui degnato io sono  
 Dal mio Sovran all' alto onor d' offrirti  
 Patto di stabil pace,

E pegni a darti d' amistà verace.

*Ali.* Grata in mia reggia, o Duce,  
 Mi è la presenza tua.

*Vol.* *(Cielo!)*

*Ali.* *Inviarmi*  
 Il tuo re non poteva ambasciatore  
 Più gentile di te.

*Vol.* *(Per qual portento*

Ogni voce ch' io sento  
 È voce del mio ben?)

*Bel.* *(Qui certamente*  
 Ci entra stregoneria.)

*Ali.* *Siedi ed esponi.*

*Fior.* *(È commosso.)*

*Ali.* *(Non sa quel che si pensi.)*

*Vol.* L' Anglia nemica e il fero  
 Sultano di Missur ambo il tuo regno

Minacciano assalir, e aspiran quindi  
Al dominio degl' Indi. A te la Francia  
Offre scudo e difesa, ove del paro  
Scudo e difesa a lei prestar consenta  
Tu nelle sue querele.

*Ali.* Io son contenta.

*Vol.* Della felice lega  
Il foglio testimon ecco segnato  
Dal mio Sovrano.

*Ali.* Il mio regal sigillo  
Mallevador sarà che i sacri patti  
Si manterran per noi. (*scende dal trono*)

SCENA XI.

*Seide, Grandi del regno, Duci e Popolo.*

*Sei.* Ti arresta.

*Tutti con Ali.* Quale ardir!

*Sei.* Segnar non puoi.

*Sei.e Coro.* No, tu non puoi: lo vietano

Le nostre sacre leggi.

Tal dritto ai re sol devesi;

Un re tu prima eleggi,

E santa e irremovibile

La lega ei firmerà.

*Tutti con Alina.*

Che ascolto?

*Ali.* Ebben suspendasi  
Fino alla nuova aurora.

*Sei.* Che dici? E indugi ed esiti?

E sei perplessa ancora?

Oggi giurasti scegliere,

Il regno intier lo sa.

*Ali.* Audaci! e me costringere

In questa guisa osate?

Regina io son: tremate,

Libera io son di me.

Posso punire i perfidi

Anzi ch' io scelga un re.

*Bel.* (*Brava davvero!*)

*Fior.* (*Io palpito.*)

*Vol.* (*Ammiro il suo coraggio.*)

*Sei.* (*Ardir!*) Se i grandi insistono,

A te non fanno oltraggio:

Desio del patrio bene

Cotanto osar li fa.

*Coro* Scegli, deh! scegli.

*Ali.* (*dopo aver meditato*) Ebbene;

Pago il desio sarà.

« Ma rispettar l' eletto

« Giuraste, io vel rammento.

*Sei.Coro* « E ognuno al tuo cospetto

« Rinnova il giuramento.

*Ali.* « Udite, tutti, udite:

E' sposo mio... Volmar.

*Vol.* Io!

*Bel.* Poffar Bacco!

*Sei.* Oh rabbia!

*Vol.* Io!

*Tutti* Lui!

*Vol.* Che dir? che far?

*Tutti*

*Ali.* (Tace sorpreso e attonito,  
*Fior.* Dubbio, sospeso, incerto.  
 Ah! se lo tenta il serto  
 Degno di me non è.)

*Vol.* (Perchè sorpreso e attonito?)

*Bel.* Perchè sospeso e incerto!

*Vol.* Sprezzo dell'India il serto,  
 Idolo mio per te.

*Bel.* Se tu disprezzi il serto  
 Prendilo almen per me.)

*Sei.* (Sfogo al furor che m'agita,  
 Varco si lasci aperto.

*Coro* Ella avvilita il serto,  
 Dritto a regnar perdè.)

*Ali.* Cavalieri! ebbene! tacete?  
 Quai pensieri in cor volgete?

*Vol.* Ah! Regina!...

*Sei.* Indietro, insano!

Mal tu aspiri alla sua mano:  
 Non fia mai che di Golconda  
 Salga al trono uno stranier.

*Ali.* Temerario!

*Vol.* E chi potria,  
 Se il volessi, a me vietarlo?

*Sei.* Io.

*Coro* Noi tutti.

*Ali.* Alcun non sia  
 Che si attenti ad insultarlo.

*Sei.* Esca ognun.  
 Tu più non puoi.

Imperar, far forza a noi.  
 De' Bramini al gran consiglio  
 Sen richiama il regno intier.

*Ali.* Ah! felloni!

*Fior.* Qual periglio!

*Bel.* Che furfanti!

*Vol.* (ad *Ali.*) Non temer.

I diritti del tuo soglio

Manterrà l'onor francese.

Punirem lo stolto orgoglio

Dell' indegno che t'offese.

Prodi, all'armi! e la regina

Vi accingete a sostener.

*I soldati francesi si avanzano e circondano Alina che si ritira dalla dritta in mezzo a loro. Seide e i suoi partigiani si schierano alla sinistra. Il Popolo e le donne sono in fondo alla scena in atto di sorpresa e di spavento.*

*Tutti*

Si, l'onore d'un trono oltraggiato

Vendicato — sarà dalla spada:

Si, tremendo sui perfidi cada

Della Francia lo sdegno e il furor.

(Più che mare dai venti agitato  
 E' turbato - sconvolto il mio cor.)

FINE DELL' ATTO PRIMO.

## ATTO SECONDO



### SCENA PRIMA

Sala come nella Scena Prima.

*Fiorina da una parte, Coro dall'altra.*

*Fior.* **E** così?

*Coro* Son desti ancora.

Ma ben presto - dormiranno,  
Se di questo - ancor beranno  
Saporifero licor.

*Fior.* Fu la dose sufficiente:

A guardar tornate ancor. (*il Coro*  
(Più d'Alina impaziente, *rientra*)

Della prova preparata,  
Quasi quasi innamorata  
Io mi credo di Belfior.) (*ritorna*

*Coro* Piano, piano, zitti, zitti, (*il Coro*)

Ottenuto abbiam l'intento;  
Più non possono star ritti,  
Già cominciano a dormir.

*Tutti* Corr<sup>i</sup><sub>o</sub> corr<sup>i</sup><sub>o</sub> sul momento

La Regina ad avvertir.

*Fior.* Or che dormon, recati

Sian nel giardino segreto che sapete  
Pian pian più che potete. - A travestirei

Quindi voliamo tosto,  
E troviamoci tutti al nostro posto.  
La Regina e già in pronto... andiamo.. andiamo.  
Se la cosa riesce, come io spero,  
La scena sarà comica davvero. (*partono*  
*velocemente*)

### SCENA II.

Casale in Provenza, Ponte rustico, capanne, case.  
L'abitazione d'Alina a destra.

*Volmar* è coricato sopra un sedile d'erba  
all'ombra dei boschetti: a poco a poco si  
sveglia, sorge e guarda intorno maravigliato.

*Vol.* In qual luogo son io?

Come vi giunsi? addormentato m'era

In ricco appartamento...

Mi trovava in Golconda... ed ora... ed ora?...

« Non so ben s'io son desto, o dormo ancora.

« Ma no, non dormo... Io veggo

« Splendere il sole... mormorar fra i rami

« Sento placida l'aura, e franger l'onde...

Sulle ridenti sponde

Della Durenza io sono... Ecco il villaggio

Della tenera Alina... Ecco il boschetto

Conscio de' nostri amori, (*odesi da lontano*

I flauti de' pastori, *musica pastorale.*

E delle gaje forosette io sento

I giocondi concerti... Oh mio contento!

(*Un Coro di villani e di villanelle provenzali attraversa i poggi delle colline.*

*Coro* Andiam, cogliamo i grappoli  
 Del bel settembre onore:  
 Su i colli amor ci seguiti,  
 Con noi vendemmi amore:  
 Qualunque festa è insipida  
 Laddove amor non è.

*Vol.* / Oh! come dolce all'anima  
 Suono gentil mi scendi!  
 Degli anni miei più teneri  
 Il sovvenir mi rendi;  
 Del primo amor rinascere  
 Fai la speranza in me.

## SCENA III.

*Alina in abito da villanella si presenta sul  
 ponte con un panierino al braccio.*

*Vol.* Che veggo? oh! qual gentile  
 E vispa villanella il ponte varca  
 Sovrapposto il torrente? In questa forma  
 Alina mi apparia... Veggiam... Si appressa.  
 (*Alina viene incontro a Volmar tutta lie-  
 ta e contenta.*)

*Ali.* Buon di, caro Volmar.

*Vol.* Oh! Alina!...E' dessa  
 Sei pur tu che ancor rivedo?  
 Tu mia vita?... Ah! sì, sei quella...  
 Deh! mi abbraccia... mi favella...  
 Di' ch'io veglio e sono in me.

*Ali.* Se tu vegli?... A te lo chiedo.  
 S'io son quella?... Osserva bene.  
 Donde nasce, donde viene

Lo stupor ch'io scorgo in te?  
 Non rammenti, core ingrato,  
 « Quando qui su questo prato...  
 « Mi dicevi tante cose...  
 « Tutte tenere, amoroze...  
 « La mia man così stringevi,  
 « Questo anello mi porgevi,  
 « Mel donavi qual sincero  
 « Testimonio di tua fè.

*Vol.* « Questo anello!... ah! è vero, è vero:  
 « Il mio core a te lo diè.

a 2

*Vol.* « Lo conosco, mel rammento;  
 « Pegno egli è d'amor costante,  
 « Ciel! s'io sogno in questo istante,  
 « Più non farmi risvegliar.

*Ali.* « (Lo ravvisa... Oh mio contento!  
 « Sel rammenta! Oh lieto istante!  
 « Ah! lo trovo ancor costante;  
 « Ah! di più non so bramar.)

Ma sei turbato e mediti?...  
 Ti penti del tuo dono?...  
 Io te lo rendo.

*Vol.* Ah! tientilo:  
 È tuo com'io lo sono.

*Ali.* E sposo mio sarai?  
 E vivrai meco ognor?

*Vol.* Non ci lasciam giammai:  
 Ci unisca eterno amor.

a 2 Restiamo, o mio bell'idolo,  
 Uniti ognor restiamo:  
 Viviamo insiem, quai vivono

Due fiori in un sol ramo :  
 Di due formiamo un'anima  
 Di due formiamo un cor. (partono  
*insieme per la via del colle.*)

## SCENA IV.

Stanza terrena con fenestre sopra la campagna.

*Fiorina vestita da villanella. Coro di Pro-  
 venzali che portano Belfiore addormentato  
 e vestito da villano.*

*Fior.* Entrate, e piano piano piano  
 Adagiatelo qua. Comincia anch'esso  
 A scuotersi un tantino.  
 A svegliarsi del tutto egli è vicino.

*(lo adagiano sopra un rustico scanno, presso  
 un tavolino, sul quale è una fiasca ed un  
 bicchiere.*

Vedete!... Ei già si muove.

Sbadiglia, si contorce... Usiamo ogni arte  
 Per ben rappresentar la nostra parte.

*(il Coro si ritira. Fiorina siede in disparte  
 prende una canocchia e fila cantando.*

O donne, è trista cosa  
 Trovarsi ognor vicino  
 Un uom ch'è dato al vino,  
 Che dorme notte e dì.

*Bel. (svegliandosi) Volmar!...*

*Fior.* ( Si desta.  
 Seguitiamo. )

*Bel. (ancor sbalor.) Ove son?... non ho più testa*

*Fior.* Da che son fatta sposa

Di questo bevitore,  
 Arrabbio a tutte l'ore,  
 Mi annoio notte e dì.

*Bel.* Corpo di Bacco! (avanzandosi)

Conosco la canzone ...

*Fiorina!*

*Fior.* Alfin ti svegli, ubbriacone!

*Bel.* Cospetto! Sei mia moglie,  
 O il diavolo in persona?

*Fior.* Scimunito!

*(sorge minacciandolo colla canocchia.*

*Bel.* Olà, dico, rispetto,  
 O con questa mia spada... Come? Che?

La mia spada dov'è?

Il vestito, il cappello ...

*Fior.* Ecco la spada,  
 Scimunito buffone! (battendolo  
 colla canocchia.)

*Bel.* Ajuto! Ajuto! (esce il Coro)

*Coro* Che strepito! Che fu?

Sempre schiamazzi tu quand'hai bevuto.

*Bel.* Bevuto!... sì .. ma come,

Perchè mi trovo qua?... chi siete voi?

*Coro* Siamo i vicini tuoi ..

Non ci conosci più?

*Bel.* Che fosse un sogno  
 Golconda, l'ambasciata ...

I vascelli, l'armata - il grado mio?...

*Coro* Tutto, tutto hai sognato.

*Bel.* Ah! un malanno a costei che mi ha svegliato.

Io sognai che, disperato

Di una moglie malandrina,

Me ne andai, mi fei soldato



Militai nella marina.  
 Ma cospetto! il mio valore  
 Da per tutto fe' rumore:  
 Dai nemici, dai corsari  
 Liberai le terre e i mari,  
 E nell' Indie veleggiai  
 Col francese ambasciator.

*Coro* Oh! i bei sogni che tu fai!

*e Fior.* Ah! ah! ah! tu sogni ancor.

*Bel.* Questa stregga, appena intese  
 La fortuna a me toccata,  
 S'è partita dal paese,  
 A Tolone si è imbarcata;  
 Ma fu presa per la via  
 Da un corsar di Barberia,  
 In Algeri fu venduta,  
 Notte e giorno ben battuta,  
 E la pelle presto presto  
 Per fortuna ci lasciò.

*Co.eF.* Anche un sogno, un sogno è questo...

*Bel.* Ah! perchè non si avverò?  
 In Golconda io mi trovava,  
 In cuccagna io mi credea,  
 Che bocconi ch'io mangiava.  
 Le bottiglie ch'io bevea!  
 Quelle care Golcondesi  
 Eran meco sì cortesi,  
 Ch'io di loro andava matto,  
 Che un serraglio ne avrei fatto...  
 Ma mia moglie sul più bello  
 Mi è venuta a risvegliar.

Qua la fiasca, qua il bicchiere,  
 Tutto il giorno io voglio bere,

Fino all' alba di domane  
 Vo' dormire, vo' sognar.  
 Adorabili Indiane, (*siede al tavolino e*  
*Vi potessi ritrovar! beve. Odesi*  
*gran tumulto di fuori.*)

*Fior.* Ma che strepito è questo? (*accorrono a*  
*Osserviamo... Ah! il Visir! vedere*)

*Bel.* Ho ben inteso,

O sogno un' altra volta?

*Fior.* Oh! cielo! Alina

È tratta prigioniera, e seco Ernesto.

Ah! soccorso, Belfior.

*Bel.* Che gioco è questo? (*si alza*

*Fior. (rapidamente)*

In Francia tu non sei... Questa è Golconda...

Ed Alina vi regna...

*Bel.* Ed io?

*Fior.* Tu sei

Capitano davvero...

*Bel.* E tu?

*Fior.* Qui schiava,

Da corsari venduta, io ritrovai

Nella Regina la perduta amica,

L' amante di Volmar ascesa al trono,

E la sua prima confidente io sono.

Come del cor d' Ernesto

Ella bramò far prova, io pur bramai,

Per far prova del tuo, così burlarti.

*Bel.* E desto e addormentato ho da trovarti?

Ma di', fraschetta, almeno

Come e quando e perchè?...

*Fior.* Tutta l'istoria

A miglior tempo udrai... Corrasì adesso,

E la Regina a liberar si vada.

*Bel.* Datemi la mia spada,  
L' uniforme ... il cappello ...

*Fior.* Eccoli pronti.

Andiam, andiam.

*Bel.* Farem più tardi i conti. *(partono)*

## SCENA V.

Appartamenti come nella Scena VI. Atto Primo.

*Alina* è condotta fra le guardie, e dopo che queste si sono allontanate, esce *Assan*.

*Ali.* Che veggio? in queste mura  
Fra miei nemici, *Assan*?

*Ass.* Deh! perdonate,

Infelice Regina. Io fui costretto  
A piegarmi al Visir; ma del mio fallo

Tutto il rimorso io sento, e a farne ammenda

Lo giuro al vostro piè, disposto io sono.

*Ali* Sorgi, e pensa a mertar il mio perdono

*Ass.* Disponete, o Regina;

La mia vita vi è sacra.

*Ali.*

Odi ...

*Ass.*

Tacete:

Giunge il Visir.

*Ali.*

Fatale inciampo!

*Ass.*

Un solo

Mezzo rimane, ed a tentarlo io volo. *(parte)*

## SCENA VI.

*Alina, e Seide.*

*Sei.* Il sacro de' Bramini

Venerabil consiglio ha pronunziata

La tua sentenza. Di Golconda il serto,

Da te disonorato,

A miglior fronte in questo giorno è dato.

*Ali.* Alle sventure avvezza,

Io so sprezzarle. Volentieri io cedo

Ad altra man lo scettro, e a' patrii lidi

A viver tornerò contenta e lieta.

*Sei.* No: tu non puoi partir.

*Ali.*

Come! chi 'l vieta?

*Sei.* Io.

*Ali.*

Tu! Che ascolto? E quale,

Qual dritto hai tu, superbo,

Sulla mia libertà?

*Sei.*

Dritto maggiore

Non v' ha del mio.

*Ali.*

Chi te lo diede?

*Sei.*

Amore.

Io t' amo, *Alina*, io t' amo

Più che dell' India il trono:

A te di nuovo il dono,

Se ottengo il tuo bel cor.

*Ali.* No, più regnar non bramo

Sovra tradito soglio:

Doni da te non voglio:

Sprezzo il tuo vile amor.

*Sei.* Pensa che t' amo e sai

Di che capace è amor.

*Ali.* Pietoso ti sprezzai,  
Ti sprezzo irato ancor.

*Sei.* Da un tuo detto sol dipende  
Il destin de' giorni miei;  
Se il tuo core a me s'arrende  
Se si arrende... degli Dei  
Non invidio in ciel la sorte:  
Tutto, Alina, io trovo in te.

*Ali.* Folle sei, se ancor pretendi  
Soggiogar gli affetti miei.  
Alle preci invan discendi;  
Folle sei, sì, nè gli Dei,  
Nè l'aspetto della morte  
Potrà il cor cangiare in me.

*(odesi strepito d'armi e tumulto lontano.)*

*Sei.* Qual tumulto!

*Ali.* Qual fragore!  
L'alma invade un gel d'orrore.

*Sei.* Che tradito io sia?

SCENA VII.

*Assan e detti.*

*Ass.* Deh corri.

Già terribile il francese  
Tutta invade questa reggia;  
Su lei morte e orror passeggia.

*Ali.* Giusto cielo, aita! aita!  
Ah! di me che mai sarà?

*Ass.* Il Duce chiede...

*Sei.* Invano,  
Invan gli estrani audaci  
Tentano a te uno scampo  
Della mia spada un lampo

Disperderli saprà.  
L'affido a te: (*ad Ass.*) de' perfidi  
Io volo a trionfar. (*fa per sortire, poi*  
*Prigioniera in queste mura, ritorna*)  
Vile schiava languirai,  
La pietà che allor vorrai  
Ricusata a te sarà.

*Ali.* Sopportar la mia sventura  
Coraggiosa mi vedrai:  
Nè sperar ch' io scenda mai  
A implorar la tua pietà. (*Sei parte frett.*)

SCENA VIII.

*Assan, Alina, indi Coro.*

*Ass.* Io cominciai l'impresa,  
I francesi avvertii.

*Ali.* Deh! tu la compi,  
Toglimi a questo stato.

*Ass.* Ah! custodita  
E' d'amarti ogni via. (*accorrono leschia-*

*Ali.* Nè mi è dato fuggir? di me che fia? *ve spav-*

*Ali.* Ma più presso, ma più forte  
*e Coro* Tuona il fulmine guerriero...  
Già già scuotonsi le porte...  
Già il nemico inoltra altero.

SCENA ULTIMA

*Entrano i Grandi del regno, alla cui testa è*  
*Volmar seguito dai Soldati francesi, il resto*  
*della scena è ingombro dai Soldati.*

*Grandi Viva Alina! viva Alina!*

*Ali.* Oh! contento! oh mio tesoro!

*Vol.* Tu sei salva ... sei regina ...

E' già spento il traditor.

*Ali.* Oh me beata! del piacer l' eccesso

Confonde i sensi miei:

A me pietosi i Dei

Qui vi recar stranieri illustri; salva

Oggi Alina è per voi.

Di così bel valor, di tal vittoria

Eterna nel mio cor fia la memoria.

Se dell'India io torno al soglio

Solo il deggio al tuo bel core;

E per te di vivo ardore,

Per te Alina avvamperà.

Degno sei di tanto affetto,

Degno sei di fedeltà.

Vieni ah! sì! mi stringi al petto,

Gioja egual per me non v' ha.

*Gli  
altri*

Amore alfin trionfi,

Accenda i vostri petti;

Fu giorno di dilette

Il giorno che spuntò.

*Ali.*

Ah no! non posso esprimere

L' immenso mio contento

In così bel momento

Che più bramar non so.

L' amor che stringe l' anime

Non ci divida mai ...

Tu sol per me vivrai,

Io per te sol vivrò.

*Gli  
altri*

Fu giorno di dilette

Il giorno che spuntò.

FINE.